

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2019¹
(Redatta ai sensi dell'art.123-*bis* del TUF)

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2020

Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale

¹ La Relazione è pubblicata nel sito internet della Banca all'indirizzo www.bancafinnat.it nella sezione *Investor Relations - Corporate Governance*

INDICE

GLOSSARIO	4
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	5
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2019	7
3.0 COMPLIANCE	9
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE	9
4.2 COMPOSIZIONE	9
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12
4.4 ORGANI DELEGATI	13
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	13
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	13
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	14
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	14
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	14
7.0 COMITATO PER LE NOMINE	15
8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	15
9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	16
10.0 COMITATO RISCHI	16
11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	18
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	30
11.2 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	31
11.3 SOCIETÀ DI REVISIONE	31
11.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	31
11.5 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	32
12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	33
13.0 NOMINA DEI SINDACI	33
14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	34
15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	35

16.0 ASSEMBLEE	36
17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	36
18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	39
19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2019.8 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO SULLA CORPORATE GOVERNANCE.	39
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	41
TABELLA 2: COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2019	42
TABELLA 3: COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2019	43

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione della Banca.

Emittente: Banca Finnat S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale 2019 a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La presente Relazione intende fornire una rappresentazione esaustiva sul sistema di governo societario adottato da Banca Finnat Euramerica S.p.A. (di seguito “Banca Finnat” o la “Banca”) e contiene informazioni sugli assetti proprietari e sulla adesione ai Codici di comportamento.

La Relazione è messa a disposizione sul sito di Banca Finnat nella sezione *Investor relations - Corporate Governance*.

Le informazioni contenute nella presente Relazione si riferiscono all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate al 19 marzo 2020, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Banca l'ha approvata.

La Relazione tiene conto della “Relazione annuale 2019 – 7° rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina” inviata a tutti i Presidenti delle Società quotate italiane e per conoscenza all'Amministratore delegato ed al Presidente del Collegio Sindacale, dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana.

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Finnat, con oltre un secolo di tradizione bancaria alle spalle, unita ad indipendenza, affidabilità e riservatezza, amministra e gestisce grandi patrimoni.

Quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana, è specializzata nella prestazione di servizi di investimento ed *advisory* rivolti a clientela privata ed istituzionale.

L'alta specializzazione e professionalità la distinguono nel panorama bancario italiano: direttamente e con altre società del Gruppo offre un'ampia gamma di servizi e prodotti finanziari che spaziano dal *Private Banking* alla Consulenza, dall'Attività Fiduciaria al *Family Office*, dal *Real Estate* e gestione di Fondi Immobiliari all'*Advisory & Corporate Finance* e ai Servizi per gli Investitori Istituzionali.

A completamento dei servizi di Investimento, che hanno un ruolo centrale nell'ambito delle attività della Banca, vengono prestati anche i tradizionali servizi bancari.

La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si articola su due organi nominati dall'Assemblea: il Consiglio di Amministrazione (con 11 Consiglieri), organo centrale nel sistema di governo societario cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale e la supervisione strategica della Banca e del Gruppo, ed il Collegio Sindacale con funzioni di vigilanza sull'amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale.

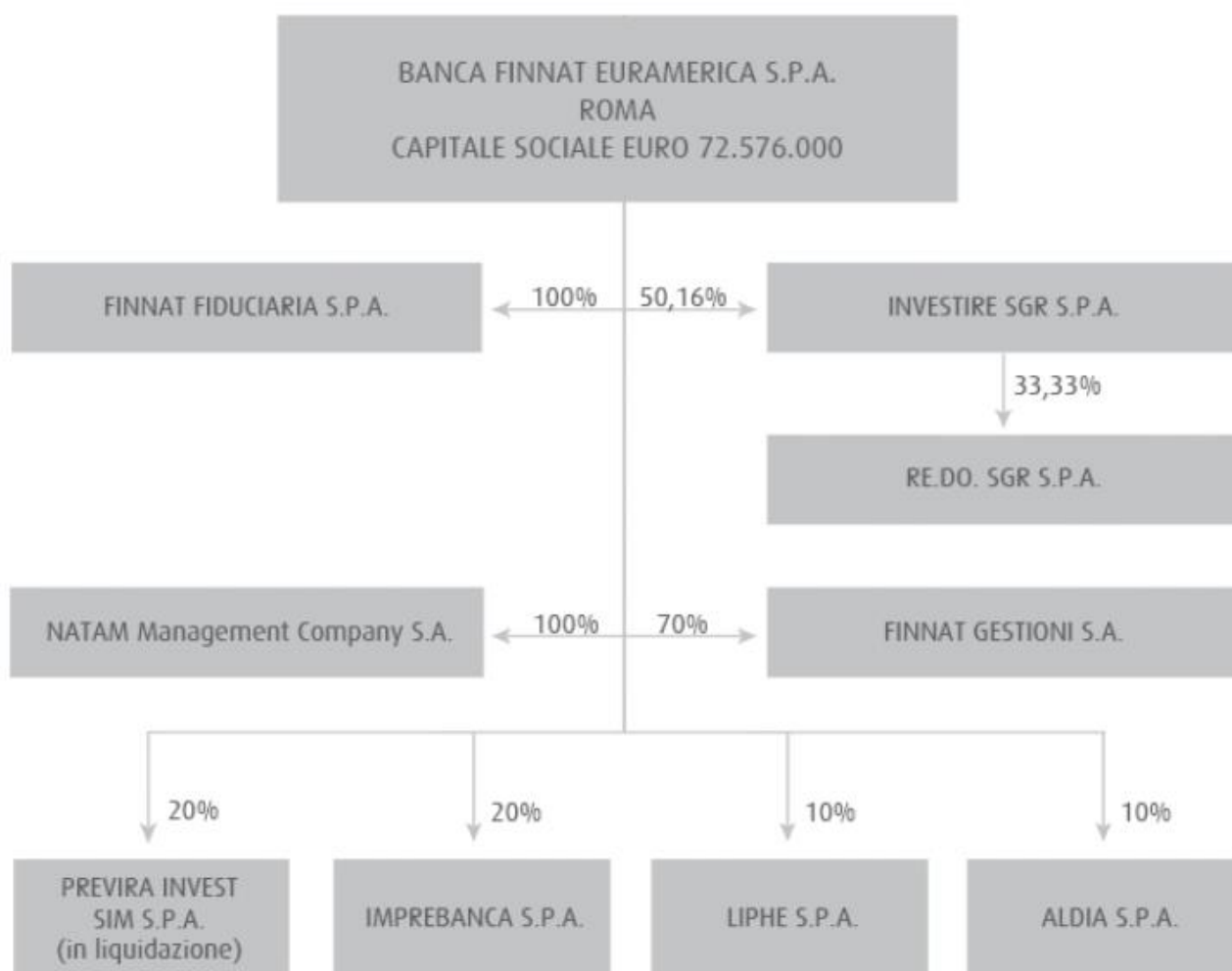
Il Consiglio di Amministrazione, anche in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (di seguito “il Codice”), ha istituito al suo interno tre Comitati (Comitato Rischi, per le Nomine e per la Remunerazione), composti da Amministratori indipendenti, che hanno funzioni propositive, consultive ed istruttorie per il Consiglio stesso.

L'attività di revisione legale dei conti è affidata ad una società specializzata (EY S.p.A.) iscritta nell'apposito Registro, incaricata dall'Assemblea dei soci per il novennio 2011/2019, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

L'assemblea ordinaria degli azionisti della Banca del 1 agosto 2019 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028 alla KPMG S.p.A.

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001 è nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Banca Finnat è la capo gruppo del Gruppo Banca Finnat S.p.A. che alla data della presente Relazione è costituito come segue.



IL CODICE ETICO

Il Codice Etico definisce i valori e i principi etici ai quali si ispira l'attività di Banca Finnat e delle sue controllate, cui sono tenuti a conformarsi gli organi sociali, l'Alta Direzione, i dipendenti, i consulenti e i collaboratori, i fornitori, i promotori finanziari, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto della Banca e delle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca e delle sue controllate si impegnano a dare attuazione ai principi contenuti nel Codice Etico, rafforzando la fiducia, la coesione e lo spirito di gruppo e si ispirano, anche nella determinazione degli obiettivi di impresa, ai valori in esso espressi.

Tutti i destinatari del Codice Etico sono tenuti a conoscerlo e a conformarsi alle sue disposizioni, contribuendo attivamente alla diffusione e all'osservanza dello stesso, per tutto il periodo in cui svolgono attività per la Banca e per le sue controllate. Tutti i destinatari sono altresì tenuti a tutelare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine di Banca Finnat e delle sue controllate e a preservare l'integrità del patrimonio aziendale.

I principi contenuti nel Codice Etico integrano altresì le regole di comportamento che il personale è tenuto a osservare, in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, delle procedure interne, nonché dei codici di comportamento cui il Gruppo ha aderito o che ha emanato internamente.

I principi ai quali Banca Finnat e le sue controllate si uniformano e i valori da perseguire sono quelli di legalità, integrità, dignità e uguaglianza, qualità, etica degli affari, professionalità e collaborazione.

Il Codice Etico è disponibile sul sito della Banca nella sezione *Investor Relation/Corporate Governance*.

PICCOLE E MEDIE IMPRESE EMITTENTI AZIONI QUOTATE (PMI)

Sulla base dei dati di capitalizzazione e fatturato in possesso della Consob, ai sensi dell'art.2-ter del Regolamento Consob n. 11971/1999, così come modificato dalla Delibera Consob n. 20621 del 10 ottobre 2018, Banca Finnat è stata classificata come Piccola Media Impresa (PMI) ed è compresa nell'elenco pubblicato sul sito internet della Consob (<http://www.consob.it/web/area-pubblica/emittenti-quotati-pmi>).

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI al 31 dicembre 2019

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Banca Finnat al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 72.576.000,00 interamente versato, costituito da n. 362.880.000 azioni ordinarie, tutte del valore nominale di Euro 0,20. Le azioni di Banca Finnat sono quotate sul segmento STAR di Borsa Italiana.

Alla data della presente Relazione non sono in corso programmi di acquisto e/o vendita di azioni proprie. Banca Finnat alla data del 31 dicembre 2019 deteneva n. 28.810.640 azioni proprie pari al 7,94% del capitale sociale.

b) Restrizione al trasferimento di titoli

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione nel capitale sociale di una banca, non vi sono altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Banca.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le azioni della Banca sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

Le partecipazioni rilevanti al 31 dicembre 2019, secondo quanto risulta in base alle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, sono indicate nella Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti meccanismi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizione al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Gli Amministratori non sono a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

Non sono stati stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati, o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della Banca.

Lo Statuto di Banca Finnat non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* stabilite dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono previste deleghe per gli aumenti di capitale, né il potere in capo agli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi.

La Banca d'Italia, con provvedimento n. 1039475/11 del 19 dicembre 2011, ha rilasciato alla Banca l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie oltre il 5% del capitale sociale, entro il limite massimo di Euro 10 milioni.

l) Attività di direzione e coordinamento

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. e ss.

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1 lettera i) e lettera l) del TUF sono illustrate rispettivamente nel paragrafo 4.1 (Consiglio di Amministrazione – nomina e sostituzione) e nel paragrafo 9.0 (Remunerazione degli Amministratori) della presente Relazione.

3.0 COMPLIANCE

Banca Finnat aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società quotate di Borsa Italiana nella versione attualmente vigente del luglio 2018. Il nuovo *Codice di Corporate Governance*, approvato a gennaio 2020, verrà applicato dalla Banca a partire dal prossimo esercizio.

Il Codice è accessibile sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance*² e su quello della Banca³ nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance*.

Una verifica aggiornata della conformità al Codice è stata svolta nel febbraio 2020 in occasione dell'esame da parte del Consiglio di Amministrazione della Relazione Annuale 2019 – 7° rapporto sull'applicazione del Codice.

La struttura di *corporate governance* di Banca Finnat e delle sue controllate non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di cinque ad un massimo di undici componenti, sempre in numero dispari, che durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. La composizione del Consiglio di Amministrazione deve rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Qualora per dimissioni, morte o altre cause venga a mancare la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende dimissionario e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la sua ricostituzione.

Il Consiglio di Amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo (art. 12 *bis* dello Statuto). Lo Statuto della Banca ha definito modalità, tempi e requisiti per la presentazione delle liste.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine, ha approvato in data 3 aprile 2013 il documento che descrive la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione, integrato dalle raccomandazioni del Comitato stesso del 22 marzo 2018.

PIANI DI SUCCESSIONE

Al momento la Banca non ha adottato piani di successione degli Amministratori esecutivi.

4.2 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020. Tutti i Consiglieri sono stati tratti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino.

² <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>

³ <http://www.bancafinnat.it>

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2019 risulta essere la seguente:

1. Carlo Carlevaris, Presidente onorario (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 16 anni.
2. Flavia Mazzarella, Presidente (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 3 anni.
3. Arturo Nattino, Amministratore delegato e Direttore generale (non indipendente, esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 10 anni.
4. Leonardo Buonvino, Vice Presidente (non indipendente, esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 13 anni.
5. Marco Tofanelli, Vice Presidente (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 2 anni⁴.
6. Ermanno Boffa, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 10 anni.
7. Roberto Cusmai, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 7 anni.
8. Giulia Nattino, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 6 anni.
9. Maria Sole Nattino, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 4 anni.
10. Lupo Rattazzi, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 11 anni.
11. Andreina Scognamiglio, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 4 anni.

Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori è disponibile sul sito internet della Banca www.bancafinnat.it nella sezione “*Chi Siamo-Cariche Sociali*”.

POLITICHE DI DIVERSITÀ

L'articolo 12 *bis* dello Statuto prevede il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente; l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta la normativa sulle quote di genere.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

Il Consiglio, previo parere del Comitato per le Nomine, nella seduta del 9 febbraio 2018 ha espresso il proprio orientamento sul limite massimo al cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori stabilendo quanto segue:

1. un Amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire:

⁴ Nominato la prima volta in data 15 dicembre 2011 sino alle dimissioni del 20 novembre 2015.

- i. la carica di Amministratore esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria⁵, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro e
 - ii. la carica di Amministratore non esecutivo o Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di due delle predette società;
 - iii. la carica di Amministratore non esecutivo di un altro emittente di cui sia Amministratore esecutivo un Amministratore di Banca Finnat Euramerica S.p.A.;
2. un Amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non dovrebbe ricoprire:
- i. la carica di Amministratore esecutivo in più di una delle predette società e la carica di Amministratore non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero
 - ii. la carica di Amministratore non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di cinque delle predette società;
 - iii. la carica di Amministratore esecutivo di un altro emittente di cui sia Amministratore non esecutivo un Amministratore esecutivo di Banca Finnat Euramerica S.p.A..

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A..

L'elenco degli incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat al 31 dicembre 2019 è il seguente:

ARTURO NATTINO

InvestiRe SGR S.p.A. (Presidente del Consiglio di Amministrazione), Finnat Gestioni SA (Presidente del Consiglio di Amministrazione), Finnat Fiduciaria S.p.A. (Consigliere), REDO SGR SpA (Consigliere).

LEONARDO BUONVINO

InvestiRe SGR S.p.A. (Consigliere).

MARCO TOFANELLI

InvestiRe SGR S.p.A. (Consigliere), Armonia SGR (Consigliere).

ERMANN BOFFA

InvestiRe SGR S.p.A. (Consigliere), Willis S.p.A. (Sindaco effettivo).

MARIA SOLE NATTINO

Finnat Fiduciaria S.p.A. (Consigliere).

LUPO RATTAZZI

⁵ Si considerano società finanziarie, ai fini del cumulo, gli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del d.lgs. n.385 del 1993 (Testo Unico Bancario - TUB) e le imprese che svolgono attività e servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio ai sensi del D.Lgs n.58 del 1998 (Testo Unico della Finanza – TUF).

GL Investimenti s.r.l. (Amministratore), Vianini S.p.A. (Consigliere).

INDUCTION PROGRAM

Nel corso dell'esercizio 2019 i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno partecipato ad un incontro di approfondimento su FinTech.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale conferisce al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e, più segnatamente, la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto gli atti che la legge riserva all'Assemblea.

Nel corso del 2019 si sono tenute 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 1.40 ore. Nel corso dell'anno 2020 si sono già tenute 5 riunioni e ne sono state calendarizzate altre 8.

Le convocazioni vengono effettuate con un preavviso di almeno 5 giorni, come da Statuto, a mezzo posta elettronica o lettera raccomandata e le riunioni consiliari si svolgono dedicando agli argomenti posti all'ordine del giorno il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito e raccogliere il contributo dei Consiglieri.

Alle riunioni del Consiglio viene di norma invitato a partecipare il Condirettore generale; sono altresì invitati a partecipare, a seconda degli argomenti posti all'ordine del giorno, i responsabili delle funzioni di controllo e i dirigenti strategici anche delle Società controllate.

La Banca ha istituito una piattaforma informatica alla quale i Consiglieri e i Sindaci possono accedere con proprie credenziali per la consultazione dei documenti relativi alle riunioni consiliari.

In aggiunta alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 del c.c., tenuto anche conto delle indicazioni del Codice, il Consiglio di Amministrazione della Banca nel corso del 2019 in particolare ha:

- i) valutato sulla base delle informazioni acquisite presso gli organi delegati (Amministratore delegato, Direttore generale, Condirettore generale, Dirigente preposto) e presso le Funzioni di controllo, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; ha verificato nel continuo la struttura aziendale e di riflesso l'efficienza del sistema di controllo interno;
- ii) esaminato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle controllate;
- iii) esaminato ed approvato il Piano strategico triennale della Banca ed approvato le situazioni patrimoniali ed economiche trimestrali, semestrali, annuali e consolidate della Banca nonché effettuato il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- iv) valutato ed approvato preventivamente le operazioni della Banca e, in conformità a quanto indicato nel Regolamento di Gruppo, approvato anche le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario delle sue controllate;
- v) accertato positivamente l'indipendenza di 5 Consiglieri.

AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat verrà svolta nel corso del 2020, funzionale alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che coinciderà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

4.4 ORGANI DELEGATI

La Banca ha attribuito tutte le deleghe gestionali all'Amministratore delegato e Direttore generale, dott. Arturo Nattino, il quale è il principale responsabile della gestione della Banca (*Chief Executive Officer*). Non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal criterio applicativo 2.C.5 del Codice.

Al Presidente spettano la rappresentanza legale della Banca di fronte a terzi e in giudizio e la firma sociale. Il Presidente ha compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio e di raccordo tra Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione spetta, a norma di Statuto, il compito di sostituire il Presidente nei suoi compiti e poteri, facendone le veci in caso di assenza o impedimento.

All'Amministratore delegato, ferme le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione a norma di legge e di Statuto, sono conferiti tutti i poteri necessari per l'amministrazione della Banca, con le più ampie facoltà al riguardo. Nell'ambito delle attribuzioni delegate, all'Amministratore delegato spetta la rappresentanza della Banca e la firma sociale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano i poteri di legge e di Statuto; il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

L'Amministratore delegato riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'ambito delle proprie deleghe.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle riunioni del Consiglio informa puntualmente i Consiglieri circa gli aggiornamenti della normativa di primo e secondo livello legati all'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre all'Amministratore delegato/Direttore generale, è Amministratore esecutivo il Vice Presidente, Leonardo Buonvino.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 27 aprile del 2018 ed in carica fino all'approvazione del bilancio 2020, è stato formato nel rispetto dei criteri indicati nel Codice e delle norme emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob ed è composto da 11 Consiglieri, dei quali 5 indipendenti.

Ciascun Consigliere indipendente ha depositato il proprio *curriculum* professionale e ha rilasciato la dichiarazione di indipendenza e si è impegnato a comunicare al Consiglio di Amministrazione eventuali variazioni che si verificassero nel corso del mandato consiliare.

Le verifiche circa l'indipendenza dei Consiglieri vengono compiute dal Consiglio al momento della nomina e successivamente con cadenza annuale; l'ultima verifica è stata compiuta nella riunione del 24 febbraio 2020.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione della Banca - pur non ricorrendone i presupposti, ma allo scopo di allinearsi alle migliori pratiche di mercato - ha nominato *Lead Independent Director* il dott. Marco Tofanelli.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Banca ha una procedura interna per la gestione delle comunicazioni al pubblico di eventi e circostanze rilevanti, con la finalità di consentire l'assolvimento degli adempimenti informativi di cui all'art. 114 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF"). Gli obblighi di comunicazione sono assolti, per conto dell'Amministratore delegato della Banca e su sua indicazione, *dall'Investor Relator*.

Le comunicazioni sono messe immediatamente a disposizione del pubblico a norma di legge.

L'Investor Relator pubblica i comunicati sul sito internet della Banca sia in lingua italiana che in lingua inglese entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione.

Il comunicato rimane disponibile nel sito internet per almeno cinque anni dalla data di pubblicazione.

<https://www.bancafinnat.it/it/pages/index/2/19/0/19/Info-regolamentate-Sito-Istituzionale>.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 115 bis del D.lgs 58/98 e dal Regolamento (UE) n. 596/2014 la Banca ha istituito il "Registro delle Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" (Registro *Insider*). Preposto alla tenuta del "Registro *Insider*" è l'Ufficio Legale.

La Banca ha, altresì, adottato, una specifica procedura interna "Codice *Internal Dealing*", vincolante per tutti i Consiglieri e Sindaci, volta a regolare l'informativa da rendere al mercato nel caso esponenti aziendali negozino azioni della Banca <https://www.bancafinnat.it/it/pages/index/2/19/0/19/Info-regolamentate-Sito-Istituzionale>.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato per le Nomine, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Rischi, composti esclusivamente da Amministratori non esecutivi indipendenti. Per il Comitato Rischi ed il Comitato Remunerazioni almeno un componente ha esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione non sono previsti ulteriori Comitati.

Le funzioni dei Comitati sono state attribuite secondo quanto previsto dal Codice.

Al Consiglio non sono riservate le funzioni assegnate ai Comitati.

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

Il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi e tutti indipendenti: Andreina Scognamiglio (Presidente), Lupo Rattazzi e Marco Tofanelli (componenti).

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato.

Il Comitato per le Nomine ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, che si esplicano nella formulazione di pareri, proposte e raccomandazioni al fine di individuare figure professionali che possano favorire la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio della Banca e delle sue controllate e partecipate; esprime inoltre il proprio parere circa gli esiti della autovalutazione del Consiglio della Banca.

Nel corso dell'anno 2019 il Comitato si è riunito 3 volte; le riunioni hanno avuto una durata media di 35 minuti.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'ordine del giorno.

Nel corso del 2019 il Comitato ha:

1. assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
2. espresso parere in merito agli esiti dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione riferita al 2018;
3. espresso parere sulle nomine nelle società controllate e partecipate.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti.

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi e tutti indipendenti: Roberto Cusmai (Presidente), Ermanno Boffa e Andreina Scognamiglio (componenti).

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato.

Il Comitato per la Remunerazione ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alla determinazione delle remunerazioni degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, alla determinazione dei criteri per la remunerazione del personale.

I compiti del Comitato sono stabiliti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione che lo ha costituito e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione sempre del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato.

Nel corso del 2019 si è riunito 6 volte, con una durata media per riunione di circa 30 minuti; nell'anno in corso si sono svolte 2 riunioni.

Nessun Amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'Ordine del giorno.

Nel corso del 2019 il Comitato ha:

- assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- esaminato i principi generali e il Sistema di incentivazione 2019 sia della Banca che delle controllate ed espresso parere favorevole;
- approvato la relazione sulla propria attività svolta nell'anno 2018;
- espresso parere favorevole sulle politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di dipendenti e di collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato;
- esaminato la Relazione sulla Remunerazione relativamente alle remunerazioni erogate nel 2019, - predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971 ("RE"), nonché in conformità alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia;
- individuato il personale più rilevante;
- espresso parere favorevole alla proposta di riconoscere un compenso annuale al Vice Presidente in ragione delle deleghe conferite;
- accertato l'avverarsi delle condizioni di attivazione del Sistema di Incentivazione 2018 della Banca e delle società del Gruppo;
- espresso parere favorevole alla concessione di bonus per il c.d. "personale rilevante";
- espresso parere favorevole in merito alla nomina del Responsabile della funzione di *Internal Audit*;
- analizzato ed espresso il proprio parere al Consiglio circa la lettera del Comitato per la *Corporate Governance* in ordine agli argomenti di interesse.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea degli azionisti di Banca Finnat in data 24 aprile 2019 ha approvato le politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di dipendenti e di collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato; per maggiori dettagli si fa rinvio alla "Relazione sulla Remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 – ter del TUF riferita all'anno 2018 che verrà pubblicata nei termini di legge sul sito internet www.bancafinnat.it nella sezione *Corporate Governance*.

10.0 COMITATO RISCHI

Il Comitato è composto dai tre Amministratori non esecutivi e tutti indipendenti: Marco Tofanelli (Presidente), Ermanno Boffa e Roberto Cusmai (componenti).

Alle riunioni del Comitato partecipa l'intero Collegio Sindacale.

Il Comitato Rischi come previsto nel proprio Regolamento assolve i compiti del Comitato degli amministratori indipendenti previsto dal “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l’assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati” di Banca Finnat.

Il Comitato Rischi ha funzioni istruttorie, consultive e propositive, che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri in relazione al Sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nonché all’approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Nel corso dell’anno 2019 il Comitato si è riunito 13 volte per una durata media di 1.15 minuti; nell’anno in corso si sono svolte 3 riunioni.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all’ordine del giorno.

Nel corso del 2019 il Comitato ha:

- assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l’attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- redatto e condiviso la propria Relazione annuale al Consiglio sull’attività svolta nell’anno 2018; ha espresso parere sull’adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- redatto e condiviso la propria Relazione semestrale al Consiglio sull’attività svolta dal 1 gennaio al 30 giugno 2019;
- ricevuto l’illustrazione della relazione sull’attività svolta nel secondo semestre 2018 dall’Organismo di Vigilanza;
- ricevuto informativa sul nuovo contratto di lavoro sottoscritto dalla Responsabile della Funzione *Internal Audit* e ha espresso il proprio parere favorevole.
- analizzato ed approvato la seguente documentazione:
 - la relazione sulla *Corporate Governance* al 31 dicembre 2018;
 - i Tableau de bord trimestrali delle funzioni di controllo interno,
 - l’ICAAP/ILAAP Preliminary Summary;
 - un aggiornamento del RAF - Risk Appetite Framework;
 - il resoconto ICAAP/ILAAP la relativa analisi sui rischi;
 - la relazione trimestrale sulle operazioni con soggetti collegati;
 - le relazioni annuali delle funzioni di controllo;
 - il piano di attività 2019 delle funzioni di controllo;
 - la relazione annuale sui reclami, redatta dalla funzione *Compliance*;
 - operazioni con parti correlate;
 - le delibere quadro in tema di operazioni di negoziazione in strumenti finanziari con parti correlate e di sconfini di conto corrente con soggetti collegati;
 - il report semestrale della funzione *Compliance* sulle operazioni in strumenti finanziari effettuate dagli esponenti aziendali;
 - l’aggiornamento del Regolamento per le operazioni con soggetti collegati;
 - la risposta alle richieste di Banca d’Italia in merito ai prodotti complessi;
 - la relazione annuale *Whistleblowing* e la Policy *Whistleblowing*;

- la relazione redatta dalle funzioni *Internal Audit* e *Compliance* sulle prassi e procedure dell'Ufficio Studi e Ricerche e sui conflitti di interesse;
- gli esiti dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio;
- la relazione sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo redatta dalla funzione *Internal Audit*;
- la relazione sui servizi di investimento redatta dalla funzione *Internal Audit*;
- l'analisi della nota su Bio On redatta dalla funzione *Internal Audit*;
- l'*Impairment test* – nota metodologica e il relativo aggiornamento;
- i risultati preliminari al 31 dicembre 2019;
- il documento di convalida IFRS9 e del III Pilastro;
- l'informativa resa dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito al bilancio 2019.

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in linea con la normativa vigente e in coerenza con le indicazioni del Codice, si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito "SCIGR") idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il SCIGR è quindi l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo monitoraggio dei rischi.

Il SCIGR risponde all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Banca e del gruppo, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 7 del Codice.

Il SCIGR di Banca Finnat, definito dal Consiglio di Amministrazione e soggetto a periodico monitoraggio, è costituito da:

- a) *controlli di linea*: controlli, di carattere sistematico e periodico, su un campione di informazioni, effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di *back office*;
- b) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dall'Unità Organizzativa *Risk Management*, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);
- c) *controlli di conformità*: controlli svolti dall'Unità Organizzativa *Compliance* sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di vigilanza ed alle norme di autoregolamentazione della Banca;

- d) *controlli antiriciclaggio*: controlli svolti dall'Unità Organizzativa Antiriciclaggio sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle Autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Banca;
- e) *attività di revisione interna*: attività svolta dalla funzione *Internal Auditing*, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Banca e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

Il Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio 2019 ha approvato la quinta versione del RAF - *Risk appetite Framework*, rappresentato dalle Policy, dai Processi, dai limiti e sistemi di controllo implementati dal Gruppo per definire e monitorare il livello di rischio che la Banca intende assumere.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 19 marzo 2019, un aggiornamento della policy per i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *whistleblowing*), con l'obiettivo di rafforzare la tutela dei lavoratori che segnalano reati o irregolarità intervenute nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

In particolare, la *policy* è stata integrata al di fine di:

- introdurre l'utilizzo del canale alternativo di segnalazione, oltre a quello informatico, idoneo a garantire riservatezza dell'identità del segnalante;
- rafforzare la protezione del segnalante a fronte di atti di ritorsione o discriminatori (come il licenziamento) per motivi direttamente o indirettamente collegati alla segnalazione;
- applicare provvedimenti disciplinari verso quanti effettuano con dolo o colpa grave segnalazioni infondate, allo scopo di danneggiare o recare pregiudizio al segnalato;
- chiarire l'autonomia societaria delle controllate per quanto attiene l'istituzione e il mantenimento di un adeguato e funzionante sistema di segnalazione delle violazioni, nel rispetto degli indirizzi di direzione e coordinamento definiti da Banca Finnat;
- aggiungere nuove fattispecie esemplificative di ambiti passibili di "*whistleblowing*";
- rendere conforme al nuovo quadro normativo in materia di privacy.

Oggetto di segnalazione sono le condotte che costituiscono violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e i servizi di investimento (TUB e TUF).

In data 19 marzo 2020, la Funzione Compliance ha presentato la relazione al Consiglio di Amministrazione sui sistemi interni di *Whistleblowing* per l'anno 2019 evidenziando di non aver ricevuto segnalazioni tramite il citato sistema. La relazione è stata messa a disposizione del personale della Banca attraverso la sua pubblicazione sulla intranet aziendale a cura della Funzione stessa.

La relazione si conclude con il piano dei lavori per il 2020.

Il SCIGR della Banca si estende anche alle Società controllate.

La Banca ha definito in apposita *Policy* le linee di indirizzo ed i valori fondamentali su cui poggia il proprio Sistema dei Controlli Interni.

I principi cardine sono:

- l'attività sociale deve essere rispondente alle regole interne ed esterne applicabili ed essere tracciabile e documentabile;

- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale devono essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- non vi deve essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure interne;
- deve essere garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio; (ii) approvare la struttura organizzativa della Banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente; (iii) garantire che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano dotate di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre con il supporto del Comitato Rischi endoconsiliare, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le raccomandazioni del Codice, il Consiglio:

- a) ha definito le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Banca e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre, mediante l'approvazione del *Risk Appetite Framework*, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati, sia in un'ottica annuale che pluriennale;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; tale valutazione avviene principalmente attraverso: (i) l'esame, effettuato con il supporto del Comitato Rischi e con periodicità trimestrale, delle risultanze dei *tableau de bord* predisposti dai responsabili delle funzioni di controllo e con periodicità annuale, delle risultanze delle Relazioni annuali predisposte sempre dai responsabili delle funzioni di controllo; (ii) l'approvazione dei piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

La Banca, inoltre, esercita l'attività di direzione e coordinamento nei riguardi delle società del gruppo attraverso:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo; il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna controllata, di alcuni esponenti designati dal Consiglio;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme.

Queste esigenze di controllo sono soddisfatte attraverso la predisposizione di piani, programmi e *budget* (aziendali e di gruppo) e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati con riferimento all'intero gruppo.

Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Unità Organizzativa Pianificazione e Controllo di gestione che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;

- d) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

L'Amministratore delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione; in particolare:

- a) agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la Banca;
- b) cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del *Risk Appetite Framework* – “RAF” (sistema degli obiettivi di rischio) e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- c) definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi e stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio;
- d) stabilisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi, in modo che siano prevenuti potenziali conflitti di interessi; assicura inoltre che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere;
- e) definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- f) pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
- g) assicura una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di *reporting*.

Sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria è considerato parte integrante del sistema di gestione dei rischi.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria che la Banca pubblica periodicamente, intendendosi per:

- Attendibilità: l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati;
- Accuratezza: l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato;
- Affidabilità: l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua;

Tempestività: l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Con riferimento alle misure adottate dalla Banca per garantire le caratteristiche di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria si richiamano le attività svolte in merito alla definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto, redatto ai sensi dell'art. 154 *bis* del TUF, che costituisce presupposto necessario per garantire una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari, individuali e consolidati.

La definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto del Gruppo Banca Finnat è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali;
- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Banca Finnat.

Il modello preso a riferimento dalla Banca, che costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale, è quello stabilito dal CoSO Report – “*Internal Control Integrated Framework*” – sviluppato dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*.

Nell'ambito delle attività svolte sono stati puntualmente identificati i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria della Banca e del Gruppo.

Il corretto funzionamento del sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è propedeutico e non può prescindere dall'individuazione puntuale dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte.

A tal riguardo la Banca ha formalizzato i flussi informativi interni e si è dotata di un quadro sinottico delle relazioni tra il Dirigente Preposto e le altre funzioni aziendali.

La Banca ha adottato infatti, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 154 *bis* del TUF, la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale svolge i seguenti compiti:

- a) verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio individuale e consolidato e del bilancio semestrale abbreviato;
- b) verifica che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- c) verifica della corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- d) verifica dell'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- e) verifica per il bilancio d'esercizio individuale e consolidato, che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Per l'esercizio delle attività e per implementare i controlli necessari il Dirigente preposto si avvale delle funzioni di controllo e delle altre Unità Organizzative della Banca e del Gruppo ed in particolare:

- a. della funzione *Internal Auditing*, che fornisce elementi e informazioni in relazione alle aree di criticità rilevate all'interno del Gruppo nel corso della sua attività, fornendo i propri giudizi di adeguatezza sulle diverse entità del Gruppo e gli interventi di miglioramento necessari;
- b. del Servizio Organizzazione, che fornisce il necessario supporto per la formalizzazione dei processi, dei rischi e dei controlli sensibili;
- c. delle Società del Gruppo che forniscono i dati e le informazioni necessarie e segnalano eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della propria attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico/patrimoniale della Banca o del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di lavoro predisposto dalla Funzione *Internal Audit* sentito il Collegio Sindacale ed ha valutato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca, ritenendolo adeguato alle caratteristiche dell'attività svolta dalla Banca stessa.

Di seguito si descrivono in modo sintetico i principali presidi di controllo adottati dalla Banca.

LA FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione, posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca, presiede, in linea con la più recente disciplina della Banca d'Italia e secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale, verificando tra l'altro che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il dott. Pierluigi Angelini.

La *compliance* riguarda, in termini generali, gli ambiti normativi in riferimento ai quali non siano già previste forme di presidio specialistico all'interno della Banca.

La Funzione è responsabile della gestione del rischio di non conformità per le normative più rilevanti, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale la disciplina posta a tutela del consumatore, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Per le altre normative, per le quali esistono specifici presidi specializzati, è responsabile, unitamente alle funzioni specialistiche incaricate della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e delle relative procedure.

La Funzione inoltre svolge in *outsourcing* per Finnat Fiduciaria le attività previste per la funzione di *Compliance*, laddove applicabili; l'attività è regolata da apposito contratto; contestualmente assicura l'indirizzo, il coordinamento e il controllo della attività svolte dalla funzione di *Compliance* della partecipata InvestIRE SGR, di Finnat Gestioni SA e di Natam Management Company.

La Funzione svolge i seguenti compiti:

- a) coadiuva il *risk manager* nella definizione della metodologia relativa ai rischi di non conformità e valuta e controlla il rischio reputazionale sulla base delle modalità da esso stabilite;
- b) individua le procedure idonee ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati sulla base della metodologia di cui alla lettera a);
- c) identifica nel continuo le norme applicabili, misura e valuta il loro impatto su processi e sulle procedure aziendali e propone le misure organizzative e regolamentari necessarie per conformarsi alle normative di riferimento;

- d) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze nell'adempimento degli obblighi imposti dalle normative di riferimento;
- e) informa le unità organizzative competenti in ordine ad adempimenti contenuti nelle normative di riferimento, nel caso di modifiche a carattere procedurale o contrattuale;
- f) valuta ex ante la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, ivi inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi ovvero l'ingresso in nuovi mercati, che la Banca intende intraprendere, avendo riguardo tra l'altro alla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- g) fornisce consulenza ed assistenza nei confronti degli organi e delle strutture aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, nonché collabora nell'attività di formazione del personale circa le disposizioni applicabili alle attività svolte;
- h) effettua, anche con la collaborazione delle funzioni specialistiche, verifiche, nonché controlli periodici, sulle procedure aziendali per valutarne efficacia e adeguatezza rispetto all'obiettivo di prevenire il rischio di non conformità;
- i) verifica nel continuo il rispetto dei limiti contrattuali previsti per le singole linee di risparmio gestito, e predispone report informativi per le funzioni aziendali interessate;
- j) coadiuva la Direzione Operations e l'Unità organizzativa Controllo rischi sia nell'analisi del rischio ICT della Banca sia nella predisposizione dell'informativa periodica all'Amministratore delegato sulle analisi e valutazioni compiute;
- k) verifica l'analisi di conformità dei contratti di *outsourcing* e con i fornitori;
- l) assicura agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività svolte, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere, anche con riferimento alle società del gruppo e alle altre partecipate;
- m) si coordina e scambia flussi informativi con le altre funzioni di controllo aziendali e verso l'Organismo di Vigilanza per le materie di competenza;
- n) verifica la coerenza delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione aziendale;
- o) verifica la conformità del processo di revisione dell'ICAAP/ILAAP alla normativa esterna ed interna;
- p) monitora l'attività di negoziazione svolta per conto terzi e conto proprio su strumenti finanziari, ai fini del rispetto della normativa sulla *Market Abuse*;
- q) gestisce il sistema interno di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*): riceve le eventuali segnalazioni, ne riscontra la veridicità e le segnala agli organi aziendali competenti per le conseguenti e opportune valutazioni;
- r) gestisce il registro reclami della clientela.

Ai fini dell'attività di indirizzo, coordinamento e controllo in qualità di capogruppo, la *Compliance* della Banca nei confronti delle partecipate può:

- chiedere chiarimenti in relazione alle tematiche di competenza;
- effettuare direttamente verifiche circa il rispetto degli adempimenti cui la partecipata è tenuta in base alle procedure. Le verifiche in tale caso sono svolte con l'ausilio della omologa Funzione della partecipata. Gli esiti delle verifiche sono portati a conoscenza degli organi di amministrazione e controllo della capogruppo.

LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (*INTERNAL AUDITING*)

Le attività di revisione interna sono affidate all'Unità Organizzativa *Internal Auditing* che è posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca.

La responsabile della Funzione, nominata dal Consiglio di Amministrazione, è la dott.ssa Maria De Simone.

La Funzione è dotata della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e non ha vincoli di accesso a dati ed archivi aziendali.

L'*Internal Auditing* ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne. Fornisce inoltre consulenza alle Funzioni aziendali anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di migliorare l'efficacia dei processi di controllo.

I compiti e le attività della Funzione oltre che nel funzionigramma aziendale, sono definiti nell'apposito Regolamento emanato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nello svolgimento dei propri compiti, l'*Internal Auditing* tiene conto dei rischi insiti nelle diverse aree in funzione degli obiettivi strategici, delle informazioni desunte dalle risultanze delle attività di *audit* e delle priorità che ne conseguono, predispone e sottopone annualmente al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi, il Piano degli interventi sulla base del quale poi opera.

La Funzione di *Internal Audit* svolge le suddette attività, oltre che per Banca Finnat, anche per la controllata Finnat Fiduciaria S.p.A. sulla base di un apposito contratto di *outsourcing* che regola i servizi erogati. Svolge inoltre attività di coordinamento nei confronti della controllata InvestIRE SGR S.p.A. ed esegue attività di controllo anche nei confronti delle partecipate Finnat Gestioni SA e Natam Management Company.

I punti di debolezza rilevati nel corso delle verifiche sono sistematicamente segnalati alle Unità Organizzative interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è successivamente espletata un'attività di *follow-up*.

Alla Funzione *Internal Audit* è stato attribuito il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività della Banca e l'evoluzione dei rischi e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del Sistema dei Controlli Interni, suggerendo i possibili miglioramenti al *Risk Appetite Framework* ("RAF"), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi, formulando, sulla base dei risultati dei controlli, raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione svolge i seguenti compiti:

- a) controlla, anche con verifiche in loco, la regolarità delle diverse attività aziendali e il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, nonché il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- b) valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni ivi comprese le funzioni aziendali di controllo di secondo livello, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- c) verifica l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna allo schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- d) verifica, in ambito ICAAP/ILAAP, l'effettiva applicazione dell'impianto regolamentare, la rispondenza dei contenuti del resoconto, verificare gli aggiornamenti e monitorare l'action plan e proporre azioni migliorative da includere nell'action plan;
- e) verifica l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- f) verifica l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi aziendali, anche svolti in *outsourcing*, e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali con particolare riguardo agli strumenti finanziari;
- g) svolge controlli sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate;
- h) effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- i) verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli;
- j) vigila sul rispetto delle policy e dei regolamenti interni;
- k) espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore delegato e Direttore generale e dal Collegio Sindacale;
- l) comunica in via diretta i risultati degli accertamenti e delle valutazioni effettuati agli organi aziendali e, in caso di accertamenti conclusi con giudizi negativi o che evidenzino carenze di rilievo, trasmette gli esiti agli organi medesimi integralmente, tempestivamente e direttamente;
- m) assicura agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere anche con riferimento a Finnat Fiduciaria e alle altre partecipate;
- n) si coordina e scambia flussi informativi con le altre funzioni di controllo aziendali e con la società di revisione contabile, nonché assicura flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza per le materie di competenza;
- o) intrattiene rapporti con gli Organi di Vigilanza per quanto riguarda le attività di competenza.

La Funzione relaziona trimestralmente gli organi aziendali sugli esiti delle attività svolte e redige e sottopone ai suddetti organi la relazione sul complesso delle attività eseguite nel corso dell'anno anche nei confronti degli *outsourcer* per le funzioni operative importanti esternalizzate. La Funzione presenta anche il Piano per le attività triennali che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione sentito il Comitato Rischi.

Nel corso dell'esercizio il responsabile della Funzione ha predisposto il piano triennale delle attività, sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 marzo 2019. Il piano è composto da una parte fissa, ossia verifiche che si ripetono in ciascun anno in quanto richieste dalla normativa di riferimento e mirate quindi a verificare l'osservanza della stessa, e da una parte variabile che include

specifiche verifiche e controlli che mirano ad accertare il rispetto della normativa interna, da parte delle strutture della Banca (unità organizzative), nella prestazione dei servizi bancari e di investimento.

Il Piano di *Audit* è strutturato in base ad un approccio *risk based*, con l'obiettivo di intervenire sui principali rischi aziendali e di coprire, in un arco di tempo ragionevole, il perimetro aziendale rilevante. La Funzione, in coerenza con il piano, ha programmato ed effettuato, attività di controllo diretto e specifico sulle strutture della Banca al fine di accertare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'efficacia dei controlli di primo livello e il presidio dei rischi da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Al termine di ciascuna verifica il Responsabile della Funzione redige un verbale nel quale sono illustrate nel dettaglio le attività svolte, i relativi esiti, nonché i suggerimenti formulati per rimuovere eventuali anomalie rilevate ovvero per migliorare il sistema di controllo all'interno dei processi analizzati. I verbali delle verifiche sono consegnati all'Alta Direzione, ai responsabili delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di audit e, se di interesse, alle altre funzioni aziendali di controllo.

Il Responsabile dell'*Internal Auditing* predispone inoltre trimestralmente una sintetica relazione (tableau de bord) sulle verifiche eseguite nel trimestre di riferimento e annualmente, la relazione riassuntiva sulle attività svolte nel corso dell'anno, nonché la relazione sulle verifiche eseguite in merito alle funzioni operative importanti esternalizzate che sottopone al Consiglio di Amministrazione, previa analisi del Comitato Rischi e del Collegio Sindacale.

Qualora si verificassero situazioni di particolare rilevanza, il Responsabile della Funzione ne dà tempestiva informativa agli Organi e alle Funzioni aziendali competenti.

Nel corso dell'anno 2019 le aree di intervento hanno riguardato tra l'altro:

- a. l'antiriciclaggio e l'antiterrorismo;
- b. il processo ICAAP – ILAAP e il RAF;
- c. le funzioni operative importanti esternalizzate;
- d. la sicurezza e l'affidabilità dei sistemi informativi;
- e. l'esposizione nei confronti di soggetti collegati;
- f. il complesso delle attività della sede e delle filiali sia con riferimento ai servizi bancari che ai servizi di investimento prestati;
- g. l'efficacia di alcuni processi, individuati nel piano, e l'osservanza della normativa interna;
- h. il regolare e corretto svolgimento delle attività inerenti specifiche unità organizzative oggetto del piano per l'anno.

Oltre alle predette attività eseguite per la Banca, l'*Internal Auditing* ha espletato attività di *audit* nei confronti delle controllate Finnat Fiduciaria S.p.A., Finnat Gestioni SA e Natam Management Company e ha svolto attività di indirizzo e coordinamento nei confronti della controllata InvestiRE SGR.

La Funzione di *Internal Audit*, nello svolgimento delle attività di propria competenza, ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico ad essa affidato.

LA FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI

L'Unità Organizzativa Controllo Rischi, posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca, costituisce un importante presidio per la gestione dei rischi connessi alle diverse attività aziendali.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il dott. Antonio Mancaniello.

La Funzione è dotata della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e non ha vincoli di accesso a dati ed archivi aziendali.

La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") e delle relative politiche di governo dei rischi nonché alla definizione, predisposizione ed aggiornamento del *framework* di *Recovery Plan*.

Tra le attività della Funzione:

- a) assistere gli organi aziendali e l'alta direzione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione degli stessi nonché della fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- b) formulare proposte per l'aggiornamento del Piano di Risanamento con riferimento a: indicatori di *recovery* e relative soglie di calibrazione, scenari di *recovery*, definizione delle metriche, sia quantitative che qualitative;
- c) proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno, l'adeguamento di tali parametri;
- d) verificare l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- e) redigere periodicamente la mappa dei rischi e predisporre il Resoconto ICAAP/ILAAP in coerenza con il RAF e il Piano di risanamento;
- f) sviluppare, convalidare e mantenere i sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurandone la rispondenza ai requisiti richiesti dalla specifica normativa;
- g) definire metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione *Compliance* e la Direzione *Operation* in ambito IT, e definire modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione di *Compliance* e le Funzioni aziendali maggiormente esposte;
- h) analizzare il rischio ICT della Banca, di concerto con la Direzione Operations e l'UO *Compliance*, e verificare l'informativa resa in tale ambito dall'*outsourcer* informatico. Assicurare conseguentemente all'Amministratore Delegato adeguato flusso informativo periodico sulle analisi e valutazioni compiute;
- i) coadiuvare gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- j) analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- k) fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;

- l) monitorare il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- m) assicurare le attività di monitoraggio inerenti i crediti, così come dettagliate e definite nel Regolamento del Credito della Banca;
- n) supportare il Comitato Crediti nella valutazione dei crediti anomali, fornendo le proprie raccomandazioni in merito;
- o) verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- p) assicurare agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere anche con riferimento alla Società Fiduciaria del gruppo e delle altre partecipate; coordinarsi e scambiare flussi informativi con le altre funzioni di controllo aziendali e fornire flussi informativi alla società di revisione contabile;
- q) svolgere attività di indirizzo, coordinamento e controllo sulle attività svolte dalla funzione di *risk management* delle partecipate, anche attivando i necessari flussi informativi ai fini della valutazione e monitoraggio dei rischi di gruppo.

LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione, posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca, ha il compito di prevenire e contrastare le operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il sig. Mauro Ceccarelli.

La Funzione è dotata della necessaria autonomia e indipendenza e dispone di risorse adeguate allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e ha accesso a tutte le attività della Banca nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

La Funzione è responsabile dello svolgimento delle attività previste dalla vigente normativa in materia antiriciclaggio sia per la Banca che, in *outsourcing*, per Finnat Fiduciaria S.p.A., nonché di assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività delle funzioni di antiriciclaggio delle società controllate, secondo i profili dettati dal Regolamento di Gruppo.

Il responsabile della Funzione è stato nominato Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS), ai sensi dell'art. 36 del D.lgs. n. 231/2007.

Tra le attività della Funzione:

- a) identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne e collaborare alla definizione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei rischi antiriciclaggio;
- b) verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure e proporre le modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio, collaborando alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione di tale rischio; ;

- c) verificare l'affidabilità del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e alimentazione dell'Archivio Unico Informatico (AUI), segnalazione delle operazioni sospette;
- d) condurre, in raccordo con il responsabile delle SOS, verifiche sulla funzionalità del processo di segnalazione e sulla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull'operatività della clientela;
- e) trasmettere mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti l'operatività complessiva della Banca e le comunicazioni oggettive concernenti operazioni a rischio di riciclaggio;
- f) prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione in particolare nei casi di offerta di nuovi prodotti, servizi, effettuando in via preventiva le valutazioni di competenza;
- g) condurre, in raccordo con le altre funzioni aziendali interessate, l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio a cui è esposta la Banca;
- h) curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale;
- i) assicurare agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere e relazionare inoltre sull'attività di formazione del personale anche con riferimento a Finnat Fiduciaria del gruppo e delle altre partecipate;
- j) coordinarsi e scambiare flussi informativi con le altre funzioni di controllo aziendali;
- k) svolgere attività di indirizzo, coordinamento e controllo sulle attività svolte dalla funzione antiriciclaggio delle partecipate, anche attivando i necessari flussi informativi ai fini della valutazione e monitoraggio dei rischi di gruppo.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno è l'Amministratore delegato, che:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle attività svolte dalla Banca;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) cura l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale e riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia affinché il Consiglio possa prendere le opportune iniziative.

11.2 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

La Banca sin dal 2004 si è dotata di un Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (di seguito “il Modello”).

Il 27 aprile 2018 il Consiglio ha nominato i componenti dell’Organismo: Alberto De Nigro (Presidente), Barbara Fasoli Braccini e Alessandro de’ Micheli (componenti).

Nel corso dell’anno 2018 la Banca ha completato il processo di revisione completa del Modello che è stato approvato in data 23 gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione.

Il Modello è costituito da una “parte generale”, in cui vengono riassunti i principali contenuti del D.Lgs. 231/2001, e da una “parte speciale”, in cui vengono individuate le diverse attività della Banca che presentano un potenziale rischio di commissione delle differenti tipologie di reato contemplate nel decreto, le strutture e/o funzioni della Banca dove gli stessi reati possono essere più facilmente realizzati e le procedure e/o regole interne finalizzate a prevenirne il compimento.

11.3 SOCIETÀ DI REVISIONE

La revisione legale dei conti è affidata, ai sensi di legge, ad una società di revisione iscritta nell’albo speciale Consob, la cui nomina è di competenza dell’Assemblea degli azionisti.

La società di revisione in carica è EY S.p.A., nominata dall’Assemblea del 29 aprile 2011 per il novennio 2011/2019 con l’incarico di revisione del Bilancio di esercizio e consolidato e di revisione contabile della relazione semestrale.

L’Assemblea degli azionisti della Banca dell’1 agosto 2019 ha conferito l’incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028 alla KPMG S.P.A.

La società di revisione ha libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

La società emette, per ciascun esercizio, una relazione nella quale espone il suo giudizio sulla conformità del bilancio di esercizio della Banca alle norme che lo disciplinano.

11.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito “Dirigente preposto”) è disciplinata dallo Statuto della Banca, che prevede che venga scelto tra il personale dipendente che abbia svolto – anche in altre società – funzioni direttive per almeno tre anni in materia contabile e/o di revisione contabile e/o di *internal auditing*, o in alternativa, abbia esercitato la professione di dottore commercialista per almeno cinque anni consecutivi, nel rispetto dei requisiti di onorabilità previsti ai sensi delle norme applicabili per la nomina dei membri degli organi di controllo delle società quotate.

L’incarico si intende conferito a tempo indeterminato da parte del Consiglio ovvero sino alla scadenza eventualmente stabilita all’atto della nomina, salvo revoca da parte del Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 9 febbraio 2017 ha nominato Dirigente preposto il Condirettore generale dott. Giulio Bastia.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti attribuiti con l'ausilio di tutte le necessarie risorse umane e materiali della Banca ed esercitando autonomi poteri di spesa nell'ambito del *budget* autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base di specifica proposta del Dirigente preposto stesso, da sottoporre preventivamente al Collegio Sindacale.

Più nel dettaglio al Dirigente preposto per l'assolvimento dei compiti assegnatigli viene conferito ogni necessario potere affinché possa autonomamente:

- a. formulare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca, tutte le comunicazioni di carattere contabile da inviare al mercato;
- b. firmare corrispondenza e comunicazioni di carattere contabile impegnative per la Banca;
- c. predisporre e firmare le relazioni al bilancio annuale e consolidato;
- d. predisporre ed approvare procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio individuale o consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;
- e. accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante sia all'interno della Banca che delle società del gruppo, per ottenere adeguati flussi di informazioni e/o documentazione;
- f. dialogare con ogni organo e/o responsabile operativo e di controllo della Banca;
- g. avere libero accesso a tutti i sistemi informativi della Banca;
- h. disporre di un potere di spesa entro i limiti del budget autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- i. organizzare la struttura aziendale utilizzando risorse interne e, laddove necessario, delegare attività anche in outsourcing;
- j. organizzare le risorse umane delle unità organizzative interessate in base al numero ed alla professionalità;
- k. organizzare il proprio ufficio assumendo ed organizzando tutte le risorse umane ed i mezzi tecnici ritenuti necessari;
- l. utilizzare l'*Internal Audit*, l'Organizzazione e la *Compliance* per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nell'esecuzione di specifici controlli ritenuti necessari.

11.5 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della Banca valuta con cadenza semestrale l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto.

Tutti i flussi a supporto delle valutazioni del SCIGR da parte del Consiglio della Banca sono preliminarmente esaminati dal Comitato Rischi endoconsiliare – che si riunisce congiuntamente con il Collegio Sindacale - che riferisce gli esiti della propria attività istruttoria direttamente al Consiglio, con Relazioni periodiche e/o attraverso il rilascio di pareri.

Al Consiglio nella riunione del 19 marzo 2020 sono state presentate:

- a) Relazione annuale della Funzione Internal Auditing sui controlli 2019; Relazione della Funzione Internal Auditing sui controlli svolti nel 2019 in materia di servizi di Investimento; Piano dei controlli annuale per 2020;

- b) Relazione della Funzione Controllo Rischi sulle attività svolte nel 2019; Piano delle attività di esercizio per il 2020;
- c) Documento di validazione IFRS9 e Terzo Pilastro;
- d) Relazione dalla Funzione di Compliance sulle attività svolte nel 2019 e Relazione sui Reclami della clientela per il 2019; Piano dei Controlli annuale per il 2020;
- e) Relazione annuale Whistleblowing;
- f) Relazione dell'Organismo di Vigilanza sull'attività svolta nel 2019;
- g) Relazione del Dirigente preposto alla redazione dei dati contabili societari;
- h) Relazione del Comitato Rischi sull'attività svolta nel 2019;
- i) Relazione del Comitato Remunerazioni sull'attività svolta nel 2019;
- j) Relazione sulla Corporate Governance;
- k) Relazione sulla Remunerazione ex art 123 ter del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, anche tenuto conto dei contenuti delle citate Relazioni e delle informazioni acquisite presso gli Organi delegati, ha valutato adeguato l'assetto organizzativo amministrativo e contabile della Banca alla data della riunione consiliare.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2019 ha approvato una nuova versione del "Regolamento per le operazioni con Soggetti Collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati" già adottato nel 2013 ai sensi dell'art. 2391-bis del codice civile, del Regolamento Consob n. 17221/2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche di cui alla Circolare n. 263 della Banca d'Italia. Il citato Regolamento è disponibile sul sito internet della Società (www.bancafinnat.it), in *Investor Relations/Corporate Governance*.

La Banca, inoltre, si è dotata di specifico software informatico per il censimento dei Soggetti Collegati e per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, tutti revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo per quanto riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo e da una lettera progressiva per quanto riguarda i Sindaci supplenti.

L'intero Collegio Sindacale viene nominato nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Lo Statuto della Banca ha definito modalità, tempi e requisiti per la presentazione delle liste.

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

I Sindaci durano in carica tre esercizi sociali e sono rieleggibili. L'Assemblea che nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale determina il compenso loro spettante. Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati tratti tutti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino. Non essendo stata presentata alcuna lista di minoranza, il dott. Alberto De Nigro è stato eletto Presidente del Collegio Sindacale su proposta dell'azionista di maggioranza. L'Assemblea ha approvato la nomina del Collegio Sindacale con il voto favorevole del 93% del capitale votante (pari al 69% del capitale sociale).

I componenti del Collegio Sindacale in carica sono: Alberto De Nigro (Presidente), Barbara Fasoli Braccini (Sindaco effettivo), Francesco Minnetti (Sindaco effettivo), Antonio Staffa (Sindaco supplente) e Laura Bellicini (Sindaco supplente).

Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali dei Sindaci è disponibile sul sito internet della Banca www.bancafinnat.it nella sezione *Governance*.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un costante scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e le funzioni di controllo della Banca.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2019 si è riunito 33 volte, la partecipazione alle riunioni è stata del 93% e la durata media è stata di circa 2,5 ore. Nell'anno in corso si sono già tenute n. 5 riunioni.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Rischi e del Comitato per la Remunerazione.

Il Collegio Sindacale ha valutato positivamente per il 2019 la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti e ne ha dato informativa al Consiglio.

Il Collegio Sindacale, riunitosi in data 19 marzo 2019, ha verificato, ai sensi del codice di Autodisciplina, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suddetti consiglieri.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In relazione al coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si rinvia al precedente paragrafo 11.6.

In merito al cumulo degli incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società si applicano i limiti fissati dalla Consob con l'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Sindaco in altre società:

ALBERTO DE NIGRO (Presidente)

Vianini S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale), Autostrade per l'Italia (Sindaco effettivo), F2i (Sindaco effettivo), Atlantia S.p.A. (Sindaco effettivo).

FRANCESCO MINNETTI (Sindaco Effettivo)

InvestiRE SGR S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale), Green Arrow SGR S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale), Green Arrow Capital S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale), Italiana Costruzioni S.p.A. (Sindaco effettivo).

POLITICHE DI DIVERSITÀ

La Banca rispetta i criteri di diversità anche di genere, nella composizione del Collegio Sindacale: un terzo dei componenti effettivi e supplenti del Collegio è costituito da sindaci del genere meno rappresentato.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca dedica particolare attenzione ai presidi *investor relations* per gestire in modo trasparente i rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria (investitori istituzionali, gestori, analisti); allo scopo organizza incontri periodici con la comunità finanziaria, dei quali dà adeguata informativa nel proprio sito internet, nella sezione dedicata.

Nell'apposita sezione *Investor Relations* del sito web della Banca (www.bancafinnat.it), sono rese disponibili sia informazioni di carattere contabile o finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, andamento del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dalla Banca e negoziati su mercati regolamentati), sia informazioni di interesse per la generalità degli azionisti (composizione degli organi sociali, articolazione del gruppo, etc.), nonché i comunicati stampa, i documenti presentati in occasione degli incontri periodici con la comunità finanziaria, l'illustrazione delle operazioni straordinarie ed altre informazioni rilevanti e *price sensitive*.

Nel sito web è altresì presente il calendario degli eventi societari, con le date delle riunioni dell'Assemblea degli azionisti e dei Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

L'*Investor Relation Manager* di Banca Finnat è il dott. Gianfranco Traverso Guicciardi (tel. 06/699331 e-mail: g.traverso@finnat.it).

16.0 ASSEMBLEE

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea ordinaria o straordinaria, si riunisce nei modi di legge e secondo quanto stabilito dallo Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione deve convocare l'Assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, possono tenersi sia nella sede sociale sia in altro luogo, da indicare nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato italiano. Per le modalità di convocazione delle Assemblee, la loro costituzione e la validità delle deliberazioni prese valgono le norme di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Non sono previste: azioni a voto multiplo, la previsione della maggiorazione di voto, né disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, da uno dei due Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione o, in assenza di entrambi, dalla persona che verrà designata dagli azionisti intervenuti. Lo Statuto della Banca ne definisce modalità di convocazione e svolgimento.

All'Assemblea del 24 aprile 2019 erano presenti n. 8 Amministratori e a quella del 1 agosto 2019 n.4 Amministratori.

Tutta la documentazione relativa all'Assemblea degli azionisti è stata resa disponibile per tempo sul sito internet della Banca e presso la sede sociale.

Il Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2018 ha adottato ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto sociale ed in conformità ai principi enunciati nel Codice, un regolamento che disciplina lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca, approvato dall'Assemblea del 24 aprile 2019 e modificato dalla successiva Assemblea del 1 agosto 2019, per recepire alcune delle integrazioni richieste da un azionista. Nel corso dell'esercizio sociale non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Banca o nella composizione della sua compagine sociale.

17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Comitato Crediti

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 16 febbraio 2004 ha istituito il Comitato Crediti come strumento consultivo nella fase di delibera della concessione di linee di credito e successivamente, nella seduta del 12 novembre 2010, ha deliberato di attribuire al Comitato anche funzione deliberativa, entro i limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

Il Comitato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è composto da sei membri dell'Alta Direzione: Arturo Nattino (Presidente), Giulio Bastia, Leonardo Buonvino, Giampietro Nattino, Tommaso Gozzetti e Carlo Pittatore (componenti).

La partecipazione alle riunioni del Comitato, in relazione agli argomenti trattati, può essere estesa a collaboratori o a terzi.

Funzioni del Comitato:

- formula i contenuti della politica creditizia che verranno sottoposti dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione;
- esprime parere consultivo sulle proposte di affidamento e di passaggio di stato delle posizioni riservate alla competenza deliberativa degli organi superiori al Comitato stesso, sentito per competenza il parere del responsabile della UO Controllo rischi;
- delibera, nei limiti della propria competenza, proposte di assunzione di rischio creditizio ed il passaggio di stato per le posizioni di propria competenza per tutte le tipologie di credito entro il limite di rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sentito per competenza il parere del responsabile della UO Controllo rischi;
- svolge attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie e sul rispetto dei *ratios* definiti dalle Autorità di vigilanza;

- definisce le condizioni economiche da applicare alle singole pratiche di affidamento;
- propone, ove necessario, la revisione/aggiornamento dei Regolamenti, delle procedure e dei sistemi di supporto all'attività creditizia;
- analizza e valuta la reportistica predisposta dall'Unità Organizzativa Controllo Rischi in merito alle variazioni di *rating* per le principali controparti nonché alle variazioni di *stage* dei rapporti e delibera in merito;
- delibera nell'ambito della propria competenza l'avvio di iniziative di recupero dei crediti;
- approva i periodici report sull'attività svolta, predisposti dall'Unità Organizzativa Crediti, da presentare ove previsto al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Crediti si riunisce, di norma, con cadenza settimanale e comunque ogniqualvolta si renda necessario.

Il Responsabile dell'Ufficio Legale assicura la Segreteria del Comitato, curando la stesura dei verbali delle riunioni; i verbali, approvati seduta stante, vengono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e la relativa documentazione viene custodita presso l'Ufficio Legale.

Il Comitato riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

Il Comitato assume le proprie deliberazioni a maggioranza dei presenti espresse per alzata di mano. Eventuali voti contrari o astenuti sono menzionati nel verbale.

I componenti del Comitato sono tenuti al più stretto riserbo e al segreto professionale relativamente alle informazioni di cui vengono a conoscenza nell'espletamento dell'incarico e agiscono con il massimo grado di diligenza per evitare il diffondersi di informazioni riservate verso l'esterno.

Comitato di Gestione

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 15 dicembre 2011 ha istituito il Comitato Crediti come organo di supporto all'Amministratore delegato e Direttore generale nella definizione degli indirizzi e delle strategie di investimento delle gestioni patrimoniali.

Il Comitato è composto dall'Amministratore delegato e Direttore generale (Presidente), e come componenti dal Vice Direttore generale, dal Responsabile Direzione Commerciale, dal Responsabile Direzione Investimenti e relazioni istituzionali, dal Responsabile Unità organizzativa Studi, ricerche e *investor relations*, dal Condirettore Commerciale, dal Rappresentante Unità organizzativa Family office e dal Responsabile Unità organizzativa Investitori istituzionali.

Funzioni del Comitato

- formulare proposte, nell'ambito delle politiche d'investimento, valutando il mantenimento e/o eventuali modifiche alla composizione del portafoglio gestito;
- fornire indirizzi operativi in relazione al concreto attuarsi delle iniziative e concordare i necessari interventi;
- fornire indicazioni, a seguito delle valutazioni formulate, relative alle linee di azione da intraprendere in termini di strategia sugli investimenti;
- analizzare, attraverso la collaborazione con le strutture della Vice Direzione Generale e in particolare con l'Unità organizzativa *Asset management*, il portafoglio della clientela gestita, valutando in tal modo le performance e le strategie generali sugli investimenti attuati dalla Banca;

- monitorare e valutare gli andamenti di mercato attuali, al fine di elaborare opinioni e pareri sugli andamenti futuri.

Comitato di Tesoreria

Il Comitato di Tesoreria, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è organo di supporto all'Amministratore delegato e Direttore generale in ordine alle politiche e indirizzi di investimento degli asset della Banca.

Il Comitato è composto dall'Amministratore delegato e Direttore generale (Presidente), e come componenti dal Condirettore generale e Responsabile Unità organizzativa Crediti, dal Vice Direttore generale, dal Responsabile Direzione Commerciale, dal Responsabile Unità organizzativa Tesoreria e dal Responsabile Unità organizzativa Controllo Rischi.

Funzioni del Comitato:

- definire le strategie di investimento degli asset della Banca;
- fornire indirizzi in merito alla conseguente *asset allocation* in coerenza con i limiti di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- monitorare l'andamento dell'attività di tesoreria;
- analizzare i portafogli di proprietà;
- monitorare l'andamento e la situazione della liquidità della Banca e fornire indicazioni in merito

Comitato Rischi e Controlli Interno

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 15 dicembre 2011 ha istituito il Comitato Crediti come organo di supporto all'Amministratore delegato e Direttore generale nella formulazione di proposte inerenti l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi del gruppo e del RAF e nell'analisi dei rischi e del loro livello di presidio, assicurato dalle funzioni aziendali di controllo e dai processi operativi.

Il Comitato è composto dall'Amministratore delegato e Direttore generale (Presidente) e, come componenti, dal Condirettore generale, dal Vice Direttore generale, dal Responsabile *Internal Auditing*, dal Responsabile *Risk Management*, dal Responsabile Antiriciclaggio, dal Responsabile *Compliance* e dal Responsabile Direzione Operations.

Funzioni del Comitato

Il Comitato si riunisce ogni 3 mesi, per:

- analizzare il livello di esposizione del gruppo in relazione alle diverse categorie di rischi, avvalendosi del supporto delle unità organizzative preposte alla loro gestione e controllo;
- analizzare e proporre aggiornamenti al sistema dei controlli interni del gruppo;
- supportare l'Amministratore delegato e Direttore generale nell'analisi e nella valutazione del piano di risanamento e nella valutazione degli aggiornamenti da apportare al Piano;
- analizzare e valutare gli eventuali superamenti delle soglie definite degli indicatori di *recovery* e nel caso ricorrano i presupposti per la proposta di delibera dell'apertura dello stato di crisi, supportare l'Amministratore delegato e Direttore generale nelle conseguenti attività di competenza in materia;

- analizzare l'andamento della liquidità aziendale e suo monitoraggio, valutare gli eventuali superamenti delle soglie di tolleranza al rischio stabilite dal Consiglio di Amministrazione e, in caso di attivazione del Piano di Emergenza (CFP), supportare l'Amministratore delegato e Direttore generale nelle conseguenti attività di competenza in materia.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non ci sono stati mutamenti nella *governance* aziendale dalla chiusura dell'esercizio.

19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 20 DICEMBRE 2019 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO SULLA CORPORATE GOVERNANCE.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella seduta del Consiglio del 24 gennaio 2020 ha sollecitato la discussione in merito alla lettera del 20 dicembre 2019 del presidente del Comitato per la Corporate Governance dott.ssa Patrizia Grieco nonché sull'allegata Relazione Annuale – 7° Rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina relativo al 2019, nono anno di attività del Comitato e ha chiesto ai Comitati competenti di compiere approfondimenti e proprie valutazioni circa le raccomandazioni in essa contenute.

In merito alla prima Raccomandazione inerente il tema della sostenibilità legata alla strategia e alla politica di remunerazione, il Consiglio ha fatto proprie le conclusioni dei due Comitati competenti; in particolare, avuto riguardo alle dimensioni ed alla complessità della Banca, il Comitato Rischi ha ritenuto che attualmente non sussistano obblighi a carico della Banca sul tema della sostenibilità e ha chiesto all'Internal Audit di seguire con attenzione l'evoluzione normativa sul tema anche al fine di valutare gli eventuali rischi sottesi. Relativamente alla tema della remunerazione il Comitato endoconsiliare ha ritenuto che nella definizione delle strategie e della politica di remunerazione il tema della sostenibilità sia ben presente ed adeguatamente presidiato dalla Banca.

Avuto riguardo alla Raccomandazione n.2 inerente l'adeguatezza e tempestività dei flussi documentali e informativi diretti al Consiglio di amministrazione, il Consiglio della Banca ha ritenuto adeguate le misure già adottate (Regolamento e prassi operativa) che rispettano la distribuzione per tempo della documentazione preconsiliare e consentono ai Consiglieri di deliberare in maniera informata.

Relativamente ai criteri inerenti l'indipendenza dei Consiglieri (Raccomandazione n.3) il Comitato per le Nomine si è riservato di effettuare gli approfondimenti sul tema dell'indipendenza nel corso del 2020 e comunque in tempo per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione previsto nel 2021.

Relativamente al tema della remunerazione degli Amministratori non esecutivi e dell'organo di controllo (Raccomandazione n. 4) il Consiglio ha fatto proprie le conclusioni del Comitato per le Remunerazioni che ha ritenuto che dall'esame esclusivamente numerico sembra rilevarsi che la remunerazione degli

amministratori non esecutivi indipendenti del settore di riferimento (le c.d. “banche di minori dimensioni”) sia più elevata rispetto alla remunerazione stabilita per gli amministratori non esecutivi indipendenti di Banca Finnat. Tenuto però conto della dimensione e delle caratteristiche peculiari della stessa Banca Finnat, il Comitato ha ritenuto che tale remunerazione possa considerarsi adeguata. In merito ai compensi assegnati all’organo di controllo (Collegio Sindacale), l’analisi effettuata ha portato il Comitato a concludere che la remunerazione stabilita per tale organo sia in linea con quella prevista per il campione preso a riferimento.

..*.*

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31 dicembre 2019				
	N° azioni	% rispetto al Capitale sociale	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	362.880.000	100%	STAR	N.A.
Azioni con diritto di voto limitato (azioni di risparmio)	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Azioni prive del diritto di voto	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato/non quotato	N° strumenti in circolazione	Categorie di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	NA	NA	NA	NA
Warrant	NA	NA	NA	NA

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE al 31 dicembre 2019			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Buitoni Celeste	Buitoni Celeste	-	7,4863%
Nattino Arturo	Nattino Arturo	21,675%	21,675%
Nattino Andrea	Nattino Andrea	16,8881%	10,8537%
Nattino Giulia	Nattino Giulia	12,00%	12,00%
Nattino Paola	Nattino Paola	12,00%	12,00%

TABELLA 2: COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2019

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Mazzarella Flavia	1958	10/02/2016	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X	X	X	0	17/17							NA	NA
Presidente onorario	Carlevaris Carlo	1931	21/06/2003	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X			0	4/17							NA	NA
Vice Presidente	Buonvino Leonardo	1937	28/04/2006	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X				0	17/17							NA	NA
o Vice Presidente	Tofanelli Marco	1962	15/12/2011	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X	X	X	1	16/17	13/13	P			3/3	M	NA	NA
◊ • Amm. Delegato e Direttore generale	Nattino Arturo	1964	14/05/2009	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X				0	17/17							NA	NA
Amministratore	Boffa Ermanno	1966	29/04/2009	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X	X	X	1	16/17	12/13	M	5/6	M			NA	NA
Amministratore	Cusmai Roberto	1943	26/04/2012	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X	X	X	0	17/17	13/13	M	6/6	P			NA	NA
Amministratore	Nattino Giulia	1974	24/04/2013	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X			0	15/17							NA	NA
Amministratore	Nattino Maria Sole	1976	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X			0	16/17							NA	NA
Amministratore	Rattazzi Lupo	1953	28/10/2008	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X			2	17/17					3/3	M	NA	NA
Amministratore	Scognamiglio Andreina	1959	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X	X	X	0	15/17			6/6	M	3/3	P	NA	NA
-----NON SONO PRESENTI AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																				
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 17						Comitato Rischi: 13				Comitato Remun.: 6		Comitato Nomine: 3			Comitato Esecutivo: NA					
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2.5%																				

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

◊ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

N.B. Il dott. Tofanelli è stato nominato per la prima volta in Banca Finnat in data 15 dicembre 2011 sino alle sue dimissioni del 20 novembre 2015. Successivamente è stato nuovamente nominato per cooptazione in data 10 marzo 2017, e confermato dall'assemblea del 27 aprile 2017.

TABELLA 3: COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
<i>Carica</i>	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	De Nigro Alberto	1958	26/04/2012	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	33/33	3
Sindaco effettivo	Fasoli Braccini Barbara	1969	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	30/33	0
Sindaco effettivo	Minnetti Francesco	1964	21/06/2003	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		32/33	3
Sindaco Supplente	Bellicini Laura	1964	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	***	0
Sindaco Supplente	Staffa Antonio	1943	26/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	***	3
-----NON CI SONO SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 33									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2%									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.